

# Viaggio in Francia nella Borgogna e nella Loira

## Premessa

Avevamo tanti giorni a disposizione, abbiamo scelto la Francia perchè è un paese in cui eravamo già stati diverse volte e ci siamo sempre trovati molto bene a livello di accoglienza. Abbiamo deciso di fare tante piccole tappe con spostamenti minimi per non stressarci nel viaggio e dedicare molto tempo alle visite culturali. Abbiamo volutamente evitato qualsiasi autostrada francese per goderci il paesaggio e per approfittare delle validissime strade statali francesi, mantenendo una velocità media di 90 km/h.

Il diario che leggerete contiene all'inizio di ogni giorno di viaggio la mappa con il tracciato percorso in quella giornata, grazie al sistema di localizzazione GPS in tempo reale che abbiamo in dotazione sul nostro mezzo..

## Materiale per la pianificazione del viaggio:

- Le guide Mondadori - Francia
- Aree di sosta in Italia e in Europa
- diari di viaggio scaricati da [www.camperonline.it](http://www.camperonline.it)

## Sabato 3 agosto (primo giorno) **Da Nogaredo al Lago di Viverone**



Partiamo verso le undici da Nogaredo e decidiamo di sostare alle 15.40 al Lago di Viverone, vicino a Biella, che è strategicamente vicino al casello autostradale per goderci il pomeriggio in relax e spezzare il viaggio senza fare una maratona, che fretta c'è?!

Ci fermiamo nel primo campeggio che troviamo, si chiama **Plein Soleil** (45.428852, 8.025138). La giornata è molto calda e visto che la spiaggia è minima escludiamo il bagno nel lago e optiamo per un giro in pedalò. Arrivano le nuvole, torniamo al camper per cenare nella nostra piazzola erbosa, veniamo assaliti dalle zanzare, la notte trascorre tranquilla, il camping è proprio sul lago.



Domenica 4 agosto (secondo giorno) **Dal lago di Viverone ad Annency passando per il colle del Piccolo S.Bernardo**



Partiamo alle dieci di mattina e da questo momento decidiamo di utilizzare le strade statali,

evitiamo il tunnel del Monte Bianco per non pagare il pedaggio che è molto caro per i camper, valichiamo il confine attraverso il **Colle del Piccolo S.Bernardo**, che è molto suggestivo. Alle una e trenta ci fermiamo a lato della strada per pranzare nel camper, godendo della vista su un laghetto alpino.



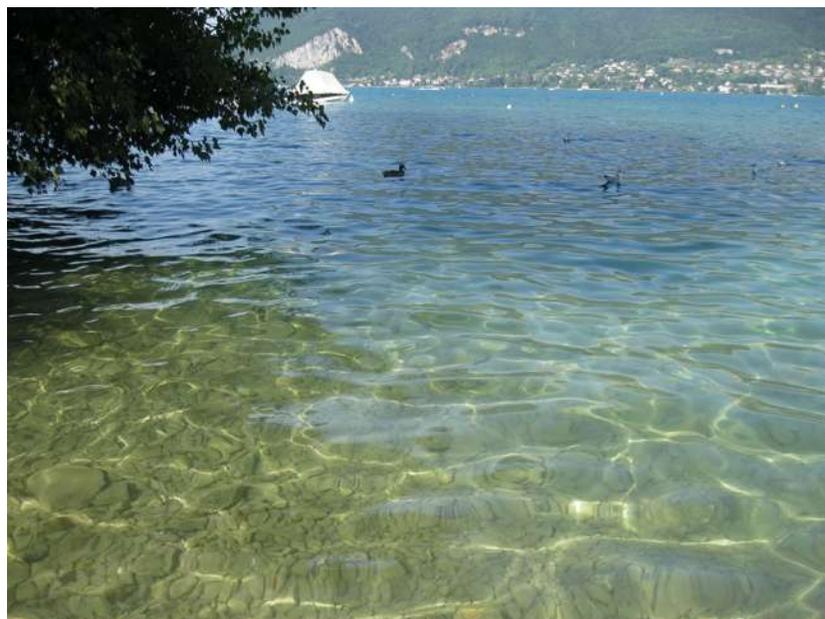
Proseguiamo il viaggio in direzione di **Annecy**, da un lago all'altro, arriviamo verso le sei di sera, traffico da paura, code, macchine ovunque, giriamo un'ora per scoprire che l'area di sosta gratuita è un buco stracolmo di gente, nel frattempo abbiamo sorpassato diversi campeggi vista lago, abbiamo attraversato la città due volte e stanchi morti ci fermiamo nella prima area di sosta a pagamento disponibile **Camping Le Verger** (45.874855, 6.141443) a lato della statale che percorre il lungo lago, purtroppo trafficatissima. Molti campeggi avevano il tutto esaurito o accettavano solo soste di minimo una settimana.

Lunedì 5 agosto (terzo giorno) **Annecy e lago**

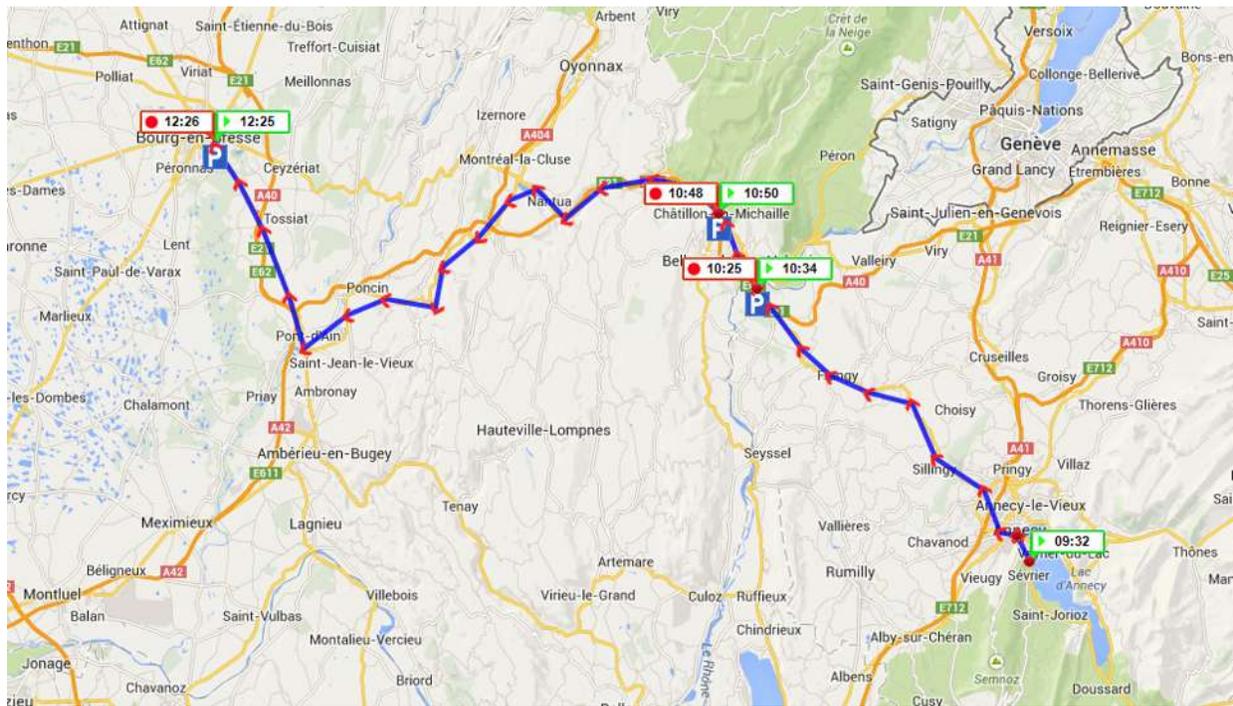
La mattina ci svegliamo alle 6.00 col primo camion che passa sulla strada e sentiamo il camper tremare come se ci fosse un terremoto. Decidiamo di riposare un po', poi inforchiamo le bici e prendiamo la ciclabile che costeggia il lago e passa vicino alla nostra area di sosta, per raggiungere la cittadina. Visitiamo un'antica prigione e il castello con un paio di mostre temporanee, giriamo tra le vetrine dei negozi e pranziamo con un panino d'asporto con la tipica e buonissima Raclette. Non c'è che l'imbarazzo della scelta in quanto a ristorazione, noi optiamo per un pranzo economico e veloce.



Torniamo al camper, indossiamo i costumi e prendiamo la ciclabile in senso contrario per cercare una spiaggetta dove prendere il sole. Vediamo molti campeggi più belli del nostro, tutti pieni, molta gente in bici, una piscina, tanto verde. Torniamo in prossimità del camper e ci fermiamo in una piccola spiaggia libera con poche persone, ci immergiamo nelle acque trasparenti del lago assieme ai gabbiani, la temperatura è ideale, l'acqua è bassa, il lago è circondato dalle montagne verdi, un posto meraviglioso. Restiamo fino all'ora di cena a rilassarci in riva al lago.



## Martedì 6 agosto (quarto giorno) **Da Annecy a Bourg-en-Bresse**



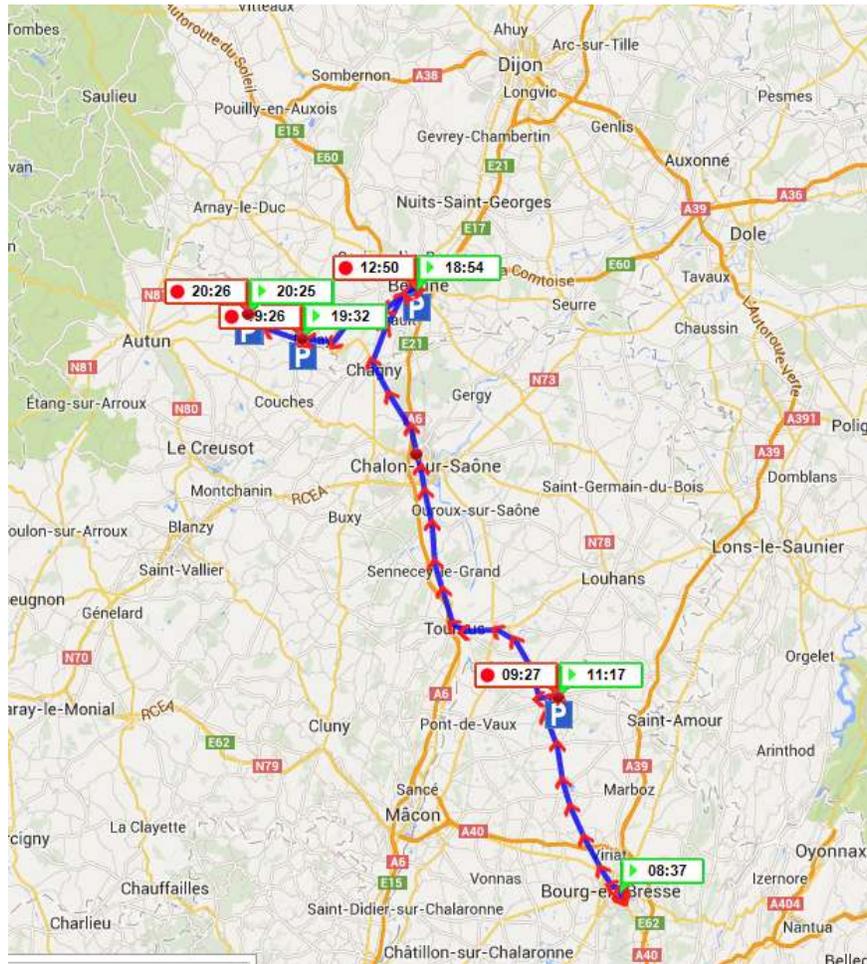
Appena svegli partiamo alla volta di Bourg-en-Bresse per visitare il ***monastero reale di Brou***.



Arriviamo all'ora di pranzo, sostiamo nell'ampio parcheggio gratuito dietro la chiesa (46.198395, 5.237912). Dopo il pranzo visitiamo con calma la chiesa, in stile gotico fiammeggiante, l'audioguida in italiano rende la visita molto interessante. La storia della committente dell'opera, Margherita d'Austria, mi appassiona e mi verrebbe voglia di approfondire la conoscenza attraverso una sua biografia, ma tutti i libri in vendita sono in francese.

Dopo di che decidiamo di visitare la cittadina, che non si rivela particolarmente interessante. Nell'ufficio turistico del posto ci hanno forniti di un depliant con le informazioni principali, riescono a valorizzare ogni cosa, ma il centro non ci entusiasma, è una tappa che si può saltare, l'importante è visitare la chiesa di Brou che merita sicuramente la sosta, poi dal parcheggio si può partire direttamente senza girare per il centro. L'indomani ci sarebbe il mercato ma decidiamo di proseguire il nostro viaggio, intanto ha iniziato a piovere. Dormiamo nel parcheggio dietro alla chiesa visitata, che si affaccia sul parco ed è tranquillo.

### Mercoledì 7 agosto (quinto giorno) **Da Bourg-en-Bresse a Beaune con sosta a Epinac**



La mattina alle 8.30 partiamo e ci dirigiamo a nord verso Beaune.

Visto che siamo di strada decidiamo di fermarci a St-Trivier-de-Courtes perchè c'è una fattoria

del XVII secolo restaurata in mezzo alla campagna, **La Ferme-Musée de la Foret** (46.466976, 5.117092). Arriviamo alle nove e mezza, prima ancora che aprano, vediamo una coppia di camperisti che esce dal mezzo in sosta nella campagna, appena fuori dal cancello della fattoria c'è infatti un parcheggio per i visitatori, nella pace più completa. Piove, arriva una ragazza che apre la fattoria, molto disponibile a spiegarci gli oggetti che troviamo al suo interno, dove è perfettamente ricostruito tutto l'arredamento dell'epoca, ci sono un sacco di ammenicoli curiosi. Ad un certo punto vediamo un enorme paiolo e pensiamo servisse per fare la polenta ma la ragazza ci mostra un video in cui si vedono gli abitanti dei dintorni che preparano la marmellata di frutta e la rimescolano nel paiolo. Nella soffitta e nel magazzino si possono osservare gli attrezzi agricoli dell'epoca. Prima di ripartire compriamo dei buonissimi biscotti preparati con la farina di mais, chiediamo e la ragazza ci regala anche la ricetta.



Dopo un paio di ore ripartiamo per Beaune, dove arriviamo alle una, giusti per il pranzo, parcheggiamo in Avenue Charles de Gaulle (47.017513, 4.836590), da dove poi ci sposteremo per la sosta perchè non abbiamo con noi la carta di credito per pagare il biglietto.

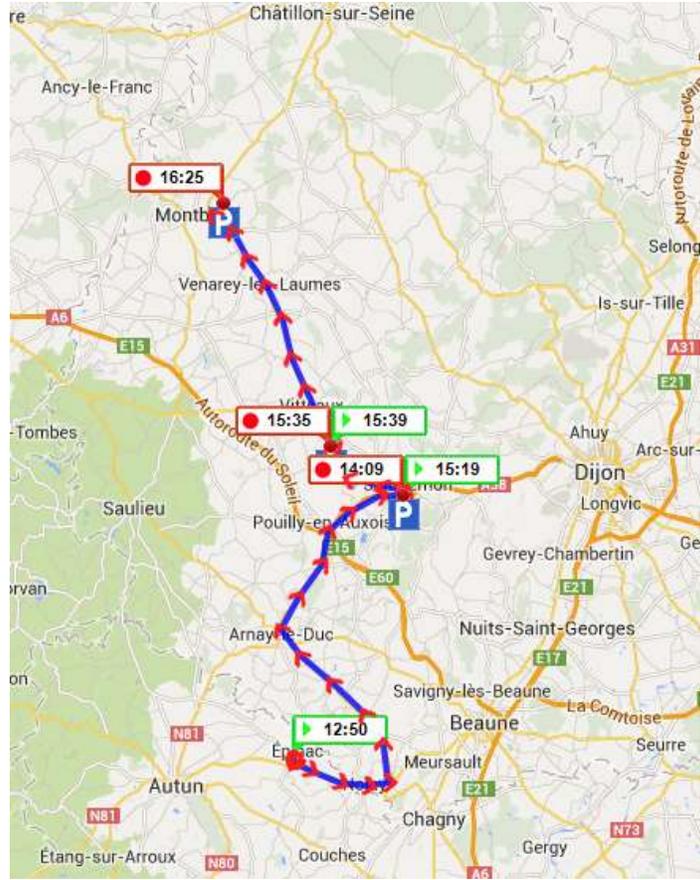
Pranziamo in una Brasserie in centro, si chiama La Concorde, il primo posto in cui un cameriere ci ha attirati al suo interno, prendiamo un polletto con patate e il dolce, il servizio è veloce. Il centro è carino, ci sono tanti bei negozietti e locali, ma noi siamo qui per visitare l'**Hotel-Dieu**, che si rivelerà essere una delle attrazioni che più ci hanno colpito durante il nostro viaggio. Si tratta di un ospedale costruito da un privato e sua moglie nel 1443, una visita molto originale e interessante, aiutati dall'audioguida in italiano. Noi abbiamo trovato molta roba, ma nonostante questo abbiamo potuto osservare le sale con i letti per i malati, gli arnesi dell'epoca, il laboratorio-farmacia dove si preparavano le medicine, la cucina, la chiesa.



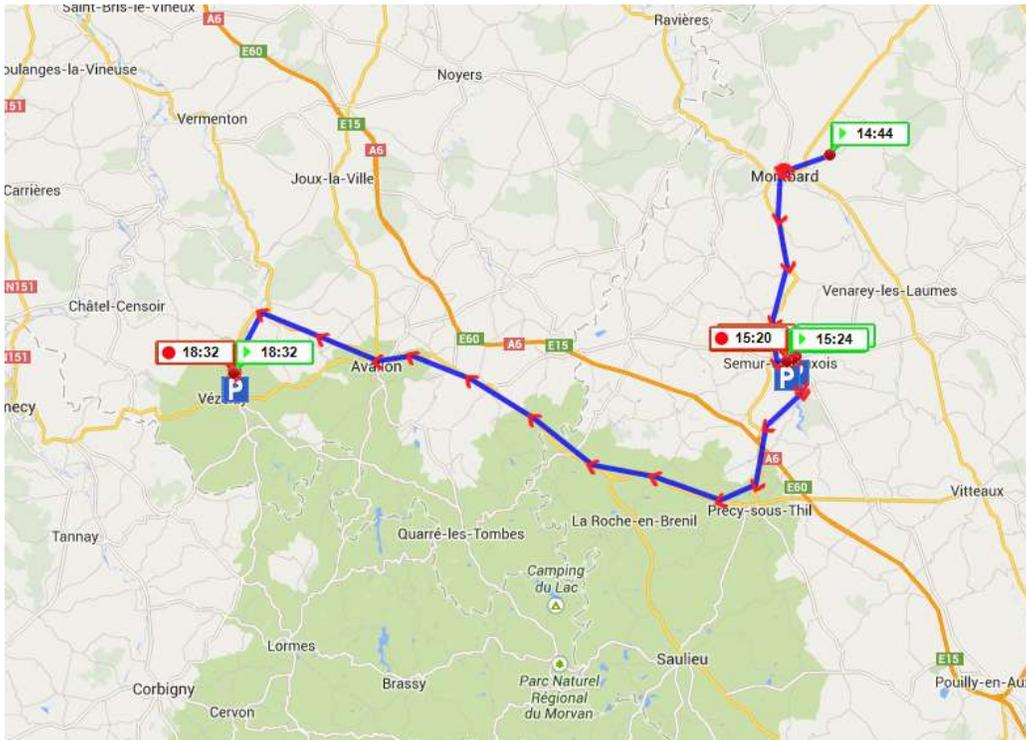
Alle sette di sera dobbiamo lasciare il parcheggio per il problema sopra-elencato, ci perdiamo e troviamo un campeggio in un posto selvaggio e dimenticato dal mondo in mezzo al bosco e alle campagne, a Epinac, si chiama **Camping du Pont Vert** (46.985306, 4.505229). Il posto non sembra essere molto conosciuto perchè ci sono molte piazzole libere, tutte molto spaziose e ombreggiate, le galline razzolano qua e là, ordiniamo i croissant per la colazione di domani, cena e a letto.

#### Giovedì 8 agosto (sesto giorno) **Da Epinac all'abbazia di Fontenay**

Ci svegliamo e facciamo due passi nei dintorni del campeggio ma dopo poco capiamo che non c'è nulla, approfittiamo della postazione internet del campeggio, alle una partiamo, ci fermiamo lungo la strada per il pranzo, arriviamo alla meta alle 16.30 e visitiamo l'**Abbazia di Fontenay** (47.638172, 4.385182) dove sostiamo anche la notte nel parcheggio gratuito in mezzo al bosco riservato ai visitatori. Il posto è molto tranquillo e isolato ma ci sono diversi camper fermi per la notte, dormiamo nel silenzio più assoluto.



## Venerdì 9 agosto (settimo giorno) Da Fontenay ad Asquins passando da Semur en Auxois



La mattina facciamo una passeggiata nel bosco indicata dai cartelli, è un percorso ad anello, all'inizio abbiamo difficoltà a trovare il bivio giusto, poi finalmente troviamo la via e lo percorriamo fino in fondo per sgranchire un po' le gambe e alternare momenti di relax alle visite culturali. Pranziamo con il tavolino da pic-nic dietro al camper, sarebbe un parcheggio ma altri camperisti bivaccano nascosti dai loro mezzi e dal bosco vicino. Alle tre partiamo, facciamo una breve sosta a Semur en Auxois per girare il centro ma non ci fermiamo da nessuna parte nè leggiamo depliant esplicativi, giusto una capatina, arriviamo poco prima di cena al **Camping d'Asquins** (47.483173, 3.759447), in tempo per fare la doccia e poi due passi al tramonto nel paesino che è vicino al campeggio. Abbiamo una piazzola grande e non c'è molta gente, il campeggio è nel verde e vicino scorre un piccolo fiume, sembra una zona ideale per fare dei giri in bici. Il prezzo è onesto, è un camping municipale, decidiamo di fermarci due notti perchè la zona è tranquilla.

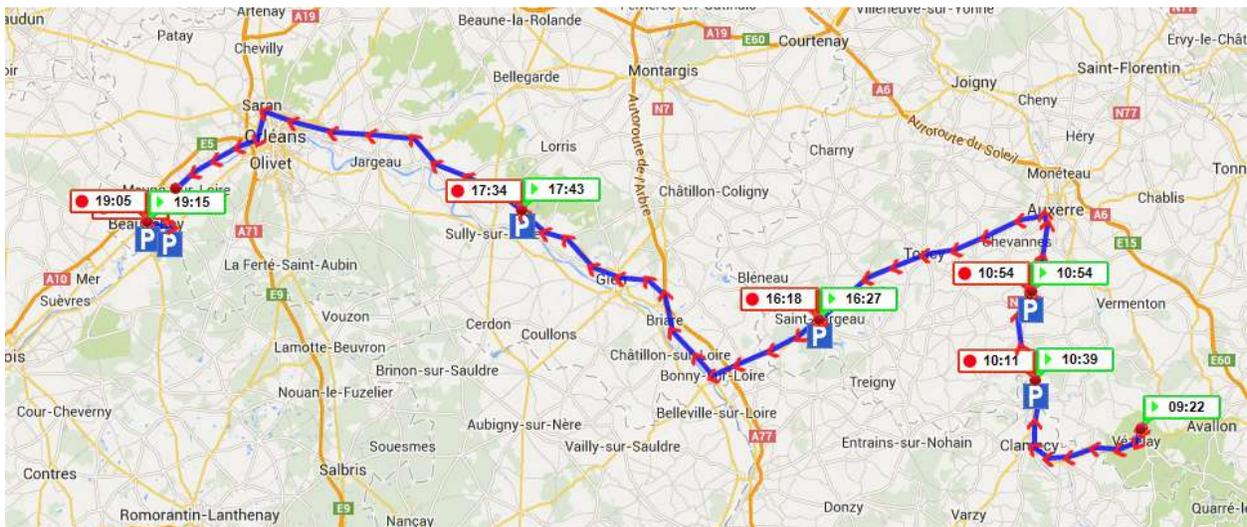


### Sabato 10 agosto (ottavo giorno) **Da Asquins alla Basilica di Vezelay in bici**

Giornata dedicata alla visita della **Basilique Ste-Madeleine** che è poco distante, decidiamo di raggiungerla in mountain-bike, peccato che la strada sia tutta in salita! Pedaliamo e pedaliamo e quando siamo quasi arrivati ci accorgiamo che c'era un campeggio più vicino del nostro rispetto all'abbazia! Comunque siamo contenti del nostro campeggio e raggiungiamo il paesino, anche quello in salita, smontiamo dalle bici perchè c'è molta gente e così possiamo osservare i negozietti e i menù del giorno. Visitiamo l'abbazia che è datata XII secolo ma devo dire che ci aveva colpito maggiormente quella visitata ieri, dalla cima del colle si gode di un bel panorama, nella chiesa c'è la messa per cui l'interno lo giriamo velocemente, usciamo e ci sediamo nel bar più vicino per pranzare. I camerieri non sembrano essere molto organizzati e impiegiamo molto tempo per un menù relativamente veloce, ad ogni modo ci riposiamo indisturbati. Facciamo qualche piccolo acquisto di prodotti tipici nei negozi del paese, saliamo sulla bici e torniamo al campeggio, questa volta è tutta in discesa! Riposiamo sulle sdraio e leggiamo un po' prendendo il sole.



### Domenica 11 agosto (nono giorno) **Da Vezelay a Lailly-en-Val passando per Saint-Fargeau**



Alle nove partiamo in direzione della Valle della Loira, perchè finora siamo stati in Borgogna, anche se un po'ci dispiace lasciare questi bei posti, ci saremmo fermati qualche giorno in più in ogni luogo che abbiamo toccato, ma ci siamo prefissi di visitare i castelli della Loira perciò dobbiamo partire. Abbiamo modificato un po' l'itinerario previsto in quanto dopo aver comprato una cartina stradale della Francia ci siamo accorti che ci risultava più comodo percorrere certe strade piuttosto che altre. A mezzogiorno casualmente passiamo da un paese, Saint-Fargeau, con un'area di sosta per camper (47.639542, 3.070577) e decidiamo di fermarci per il pranzo. Scopriamo che c'è un bel castello da visitare, **Chateau de Saint-Fargeau**, con annesso un

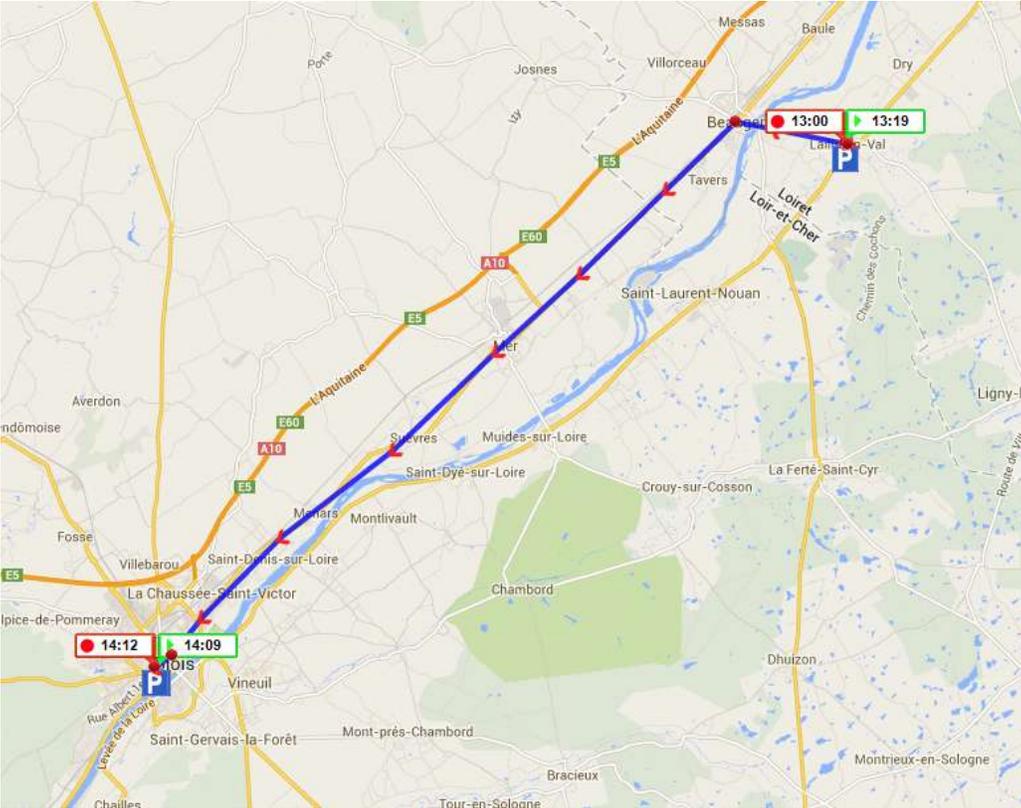
parco dove facciamo una piacevole camminata tra i cavalli e le oche che pascolano nei recinti. Dalla fretta di vedere il giardino ci perdiamo una parte degli interni perchè prendiamo l'uscita sbagliata e dal depliant in francese non capiamo dove bisognava andare. La parte del castello che più ci ha impressionati è stato il sotto-tetto, che è una parte che solitamente non si visita.



Alle quattro e mezzo ripartiamo, quando entriamo nella regione della Loira notiamo subito che il paesaggio inizia a cambiare, meno verde e tante fabbriche e industrie, tanto cemento e tante case, una centrale nucleare enorme si profila all'orizzonte, ci guardiamo e pensiamo la stessa cosa "Speriamo di non finire in un'area di sosta vicino alla centrale". Superiamo la centrale, proseguiamo finchè non siamo stanchi, arriviamo a Beaugency, dove si profila in lontananza un'altra centrale nucleare più a sud e ci viene male, l'area di sosta è tutta piena, l'unico posto che rimane è quello vicino ai bidoni della spazzatura con dei gatti randagi che cercano cibo, decidiamo di spostarci di pochi chilometri visto che c'è un'altra area in un paese vicino, **Lailly-en-Val** (47.770573, 1.684927). A volte per necessità bisogna lasciare posti che ci si era prefissati e per una pura casualità si arriva in posti migliori di quelli che si cercavano, delle vere e proprie sorprese, magari posti meno conosciuti e pubblicizzati ma meritevoli di una nostra sosta. Questo è stato il caso in questione, ed è già la seconda volta che ci capita in questa vacanza, la prima è stata quando ci siamo persi ad Epinac, a volte scopri posti incantevoli per sbaglio e sono dei veri e propri regali. L'area di Lailly è posizionata vicino a un grazioso laghetto dove la sera dopo cena facciamo due passi e incontriamo diversi pescatori della zona, tutti ragazzi giovani che aspettano che il pesce abbocchi. Per fortuna nonostante le centrali nucleari e il paesaggio industriale visto siamo riusciti a trovare un fazzoletto di verde incontaminato.



Lunedì 12 agosto (decimo giorno) **Da Lailly en Val a Beaugency a Blois**



La mattina prendiamo le MTB e andiamo a pedalare per il paese di **Beaugency**, lungo le rive del fiume Loira e nelle vie del centro, è tutto chiuso perchè è lunedì, visitiamo la chiesa e una mostra di acquerelli, poi torniamo al camper per pranzo. Diciamo che non era una tappa obbligata, giusto una sosta per rilassarci prima del tour dei castelli, che è impegnativo.



Alle una e mezza partiamo alla volta di **Blois**, dove arriviamo per le due in un'area attrezzata in centro città (47.586601, 1.326130), un grande parcheggio pieno zeppo di camper che si riempirà all'inverosimile.

Inizialmente da programma dopo Beaugency ci sarebbe stato il castello di Chambord che è a metà strada tra Beaugency e Blois ma poi abbiamo deciso di andare prima a Blois, per comodità economica di sosta visto che era già pomeriggio.

Andiamo nell'ufficio turistico, dove ci spiegano che ci sono dei pacchetti per visitare più castelli assieme e risparmiare soldi, confrontiamo i castelli elencati nei vari pacchetti e il nostro elenco personale e notiamo che non ce ne è nemmeno uno che ci vada a genio per cui decidiamo di pagare ogni singolo ingresso pur di mantenere saldi i nostri riferimenti, li abbiamo selezionati apposta in base al nostro interesse! Probabilmente loro cercano di associare castelli più o meno famosi nella stessa zona per fermare un po' il turista nella località scelta ma noi abbiamo il vantaggio di poterci spostare senza problemi.

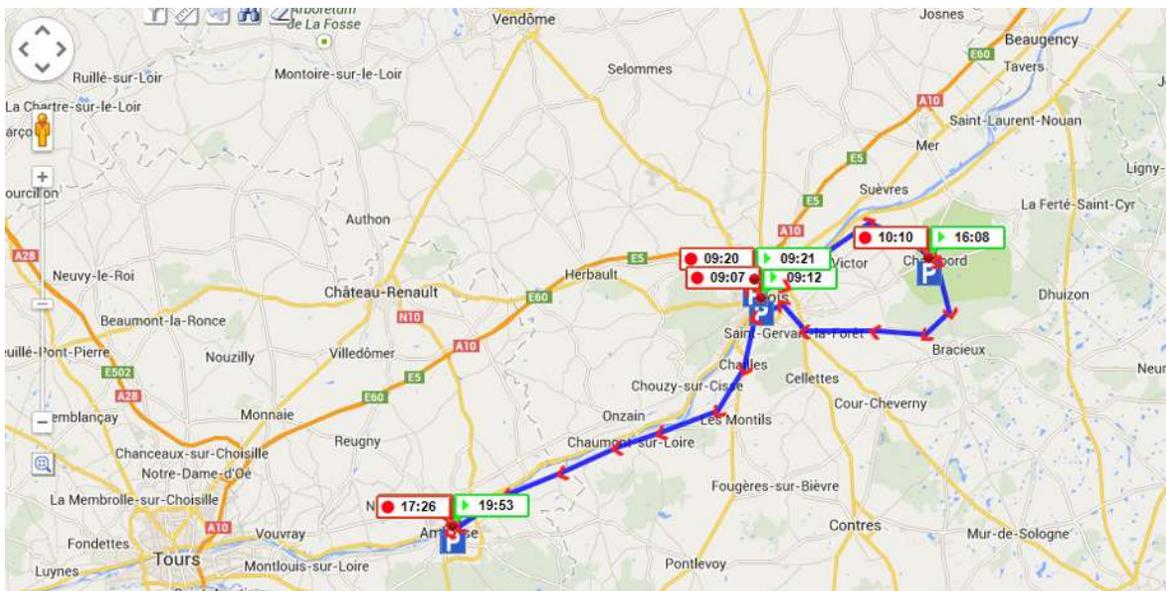
L'unico errore è stato comprare dei biglietti dell'autobus per la visita di domani a Chambord, perchè scopriremo che ci impiega un'eternità da Blois, quindi opteremo per tornare indietro col camper.

Visitiamo il castello di Blois che si rivela essere una sorpresa, noi non lo conoscevamo di fama, però è valsa la pena di visitarlo, impieghiamo tutto il pomeriggio perchè ascoltiamo l'audioguida, poi facciamo un giro per il centro città.

Mangiamo nel camper perchè l'area di sosta non consente di pranzare fuori, visto che è tutto cemento e comunque non ci sarebbe lo spazio.



### Martedì 13 agosto (undicesimo giorno) **Da Blois a Chambord ad Amboise**

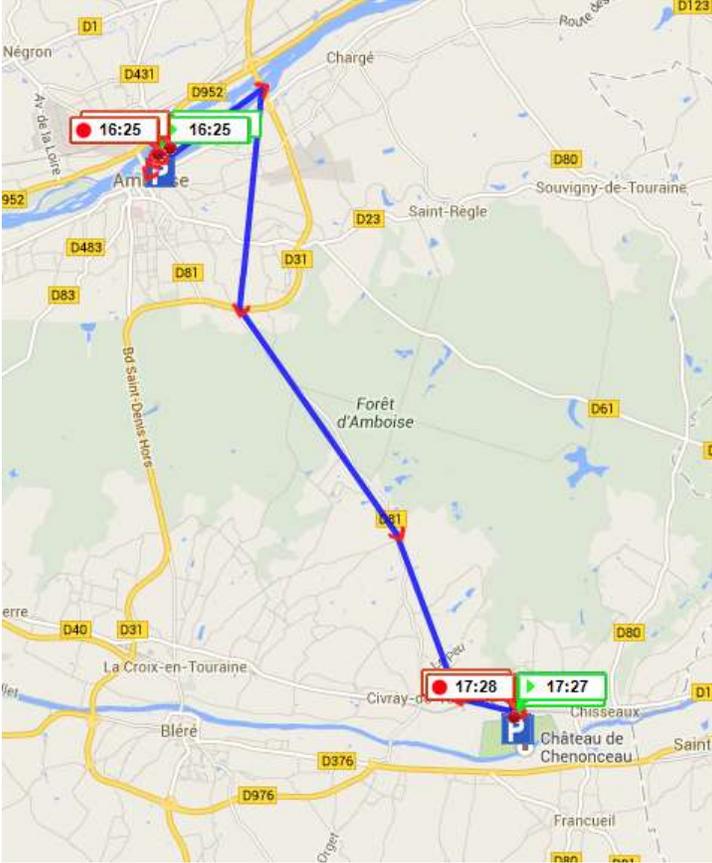


Alle nove e mezza partiamo e alle dieci siamo al **Castello di Chambord**, che dispone di un enorme parcheggio (47.616005, 1.510043). Tutta la giornata è dedicata alla visita di questa magnifica opera. Presi dall'entusiasmo alla cassa prenotiamo anche uno spettacolo equestre, che si svolge in un'area del giardino non visibile a chi non paga il biglietto. Prima ancora del castello guardiamo lo spettacolo per non spezzare la visita e pranziamo al sacco con un panino su una panchina del parco. Lo spettacolo è davvero eccitante e divertente, ci sono tante famiglie con i bambini e tutti applaudiamo per le acrobazie dei cavalieri e il perfetto addestramento dei cavalli. Prendiamo l'audioguida e iniziamo la visita, che è piuttosto lunga se si decide di farla in modo completo come noi, a cui non piace tralasciare niente, in alternativa si poteva scegliere uno dei tanti percorsi e vedere solamente certe stanze piuttosto che altre in base al tempo disponibile, ma questo mi avrebbe lasciata con un punto interrogativo sulle parti non esplorate. Arriviamo fino in cima al castello e guardiamo il giardino dall'alto, sia il castello sia il terreno circostante ti danno l'idea di immensità e grandiosità. Ci sono un sacco di turisti perchè siamo nei giorni che precedono il Ferragosto, ma l'avevamo già messo in previsione, ne eravamo consapevoli.



Siamo soddisfatti della visita, alla fine siamo stanchi, prendiamo il camper e ci spostiamo ad **Amboise** per la sosta notturna (47.417622, 0.988027) in un'area vicino al fiume, molto carina e adiacente ad un campeggio.

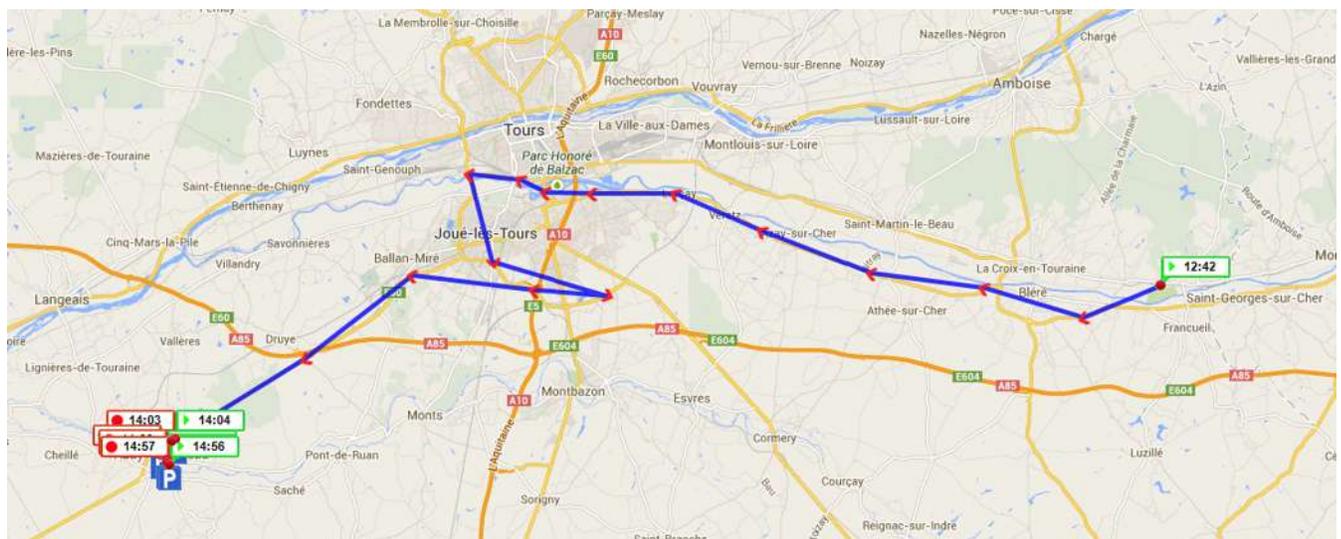
Mercoledì 14 agosto (dodicesimo giorno) **Amboise e arrivo a Chenonceaux**



La mattina andiamo a piedi a visitare lo **Chateau d'Amboise**, un castello dove vissero diversi re francesi e dove si ritiene sia sepolto Leonardo da Vinci, che trascorse gli ultimi anni della sua vita ad Amboise. La visita è interessante ma lo è ancora di più il **castello di Clos-Lucè**, dove effettivamente visse Leonardo da Vinci e dove sono stati ricostruiti alcuni dei modelli e delle macchine ideati da lui, si possono attraversare sia le stanze sia il giardino. Volendo si può mangiare all'interno del giardino del castello, ma noi preferiamo avventurarci in un locale del centro cittadino. Al momento di scegliere il dessert Lorenzo sceglie una torta al cioccolato e io scelgo i formaggi, con mia sorpresa mi portano dei buonissimi formaggi dolci con un po' di insalatina, molto strano questo finale...credevo di aver ordinato una torta al formaggio! Poi giriamo i numerosi negozietti del posto e finiamo in un'eccellente biscetteria dove ci facciamo prendere dalla gola e dopo aver assaggiato differenti tipologie di biscotti (così ho avuto il mio dolce veramente dolce), ne compriamo ben cinque confezioni di gusti diversi (ma la quinta era in omaggio, un affare :-)), che si possono trasportare comodamente nel camper e non deperiscono, così tutti avranno un regalino una volta tornati a casa, noi compresi.

Alle quattro e mezzo partiamo e alle cinque arriviamo al parcheggio del castello di **Chenonceaux** (47.330658, 1.068267), dove scopriamo che ci sono due parcheggi adiacenti, uno solo diurno e l'altro dove si può sostare la notte, che purtroppo è proprio di fronte ai binari ferroviari...si prospetta una notte insonne, invece per fortuna la notte si dorme tranquilli perché probabilmente è una tratta secondaria e non passa nessun treno. Il castello di Chenonceaux decidiamo di visitarlo domani in mattinata in modo da non fare le corse così la sera prima di cena facciamo due passi lungo una ciclabile che parte dal parcheggio.

## Giovedì 15 agosto (tredicesimo giorno) **Chenonceaux e arrivo ad Azay le Rideau**



Tutta la mattina trascorre nel visitare **il castello di Chenonceaux**, con un'audioguida all'avanguardia, ossia un iPad Mini a cui attacchiamo i nostri auricolari. Il castello è molto bello, è costruito su un fiume, ha dei giardini meravigliosi, uno per la moglie e uno per l'amante in modo

che non avessero da incontrarsi, c'è molta gente perchè è Ferragosto comunque siamo organizzati bene perchè non facciamo code, probabilmente per il fatto che eravamo già sul posto.



Alle una partiamo e dopo un errore di percorso alle due e mezza arriviamo ad **Azay le Rideau**, dove troviamo ad accogliere un meraviglioso campeggio lungo un tranquillo fiume, tale **Camping Municipal Le Sabot** (47.257900, 0.469632). Ci accampiamo e vediamo un signore che pesca direttamente dal fiume, che oasi paradisiaca, pranziamo con il tavolino nell'erba mangiando la classica pastasciutta al pomodoro e facendoci così riconoscere come italiani dai nostri vicini, che scopriremo essere due simpatici signori inglesi. Pomeriggio in relax sulla sdraio a osservare le persone in canoa che passano sul fiume. Faccio notare che nonostante fosse il giorno di Ferragosto e non avessimo prenotato siamo riusciti a trovare uno splendido campeggio con diverse piazzole libere, meglio di così non si poteva trovare. Incluso nel prezzo ci sarebbe l'ingresso all'adiacente piscina ma decidiamo di riposare tra gli alberi in maggiore tranquillità.

Venerdì 16 agosto (quattordicesimo giorno) **Da Azay le Rideau a Villandry in bici**

E' una giornata di sole, partiamo dal campeggio con le mountain-bike così evitiamo uno spostamento col camper e facciamo un po' di attività fisica, attraverso una piacevole stradina asfaltata, seguendo le indicazioni, raggiungiamo **il castello di Villandry**, famoso per i suoi giardini.

Lungo il percorso incontriamo un'altra coppia di signori che sono partiti dal nostro stesso

campeggio e con le bici elettriche ci superano. Attraversiamo campagne, campi di girasole, il bosco, un sali-scendi poco faticoso e molto appagante per i sensi. Arriviamo affamati e ci sediamo in un locale ubicato poco prima del castello dove ordiniamo il menù del giorno, dall'antipasto di foie-gras per Lorenzo e di salmone per me, alla grigliata su pietra lavica, praticamente cuociamo direttamente noi la carne, fettina dopo fettina, ci sono tre tipi diversi di carne disposte crude sul piatto, il giorno dopo scopriremo di aver mangiato l'anatra e il bisonte. Poi abbiamo concluso con il dolce che meritava anche quello di essere assaggiato. Il pranzo è stato originale, ci siamo trovati bene con questo sistema della cottura personalizzata, ci siamo divertiti e saziati, ci ha resi ben disposti nei confronti del mondo.

Ora, io avevo letto su Internet che il castello si distingueva per i giardini, ma non avrei mai immaginato una cosa del genere, ti lasciano a bocca aperta non appena riesci a coglierne l'opera, sono un insieme di più giardini su più livelli, c'è la zona dedicata agli orti, il giardino ornamentale, il giardino d'acqua, che detto così non sembra un granchè ma nella realtà sono uno spettacolo di colori e forme. Dico subito che è stato il castello che ci è piaciuto maggiormente proprio per questa caratteristica. Se negli interni dei vari castelli si può ritrovare qualche somiglianza, l'idea di questi giardini ci è sembrata unica, è come se avessero voluto strafare, mettere assieme tutto ciò che c'era di più bello, non sai più dove volgere lo sguardo... Al termine della visita siamo parecchio stanchi ma il cielo inizia ad annuvolarsi e abbiamo il ritorno in bici da fare...rimontiamo in sella e torniamo al punto di partenza.

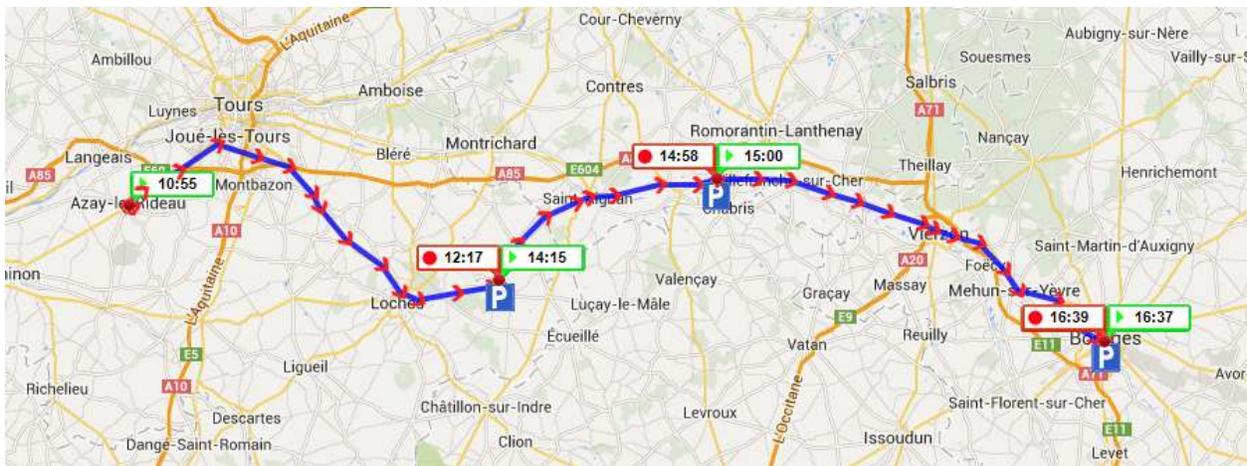


## Sabato 17 agosto (quindicesimo giorno) **Azay le Rideau**

Oggi siamo fermi nel campeggio ad Azay le Rideau, in teoria avevamo prefissato di visitare il castello, che è a due passi dal campeggio, ma poi siccome eravamo stanchi di visitare castelli abbiamo optato per non visitarlo. La mattina siamo andati in centro a fare la spesa, c'era il mercatino locale con prodotti tipici, formaggi di tantissimi tipi diversi, lucaniche originali ai fichi, ai funghi, ai mirtili etc...e poi frutta, verdura etc.

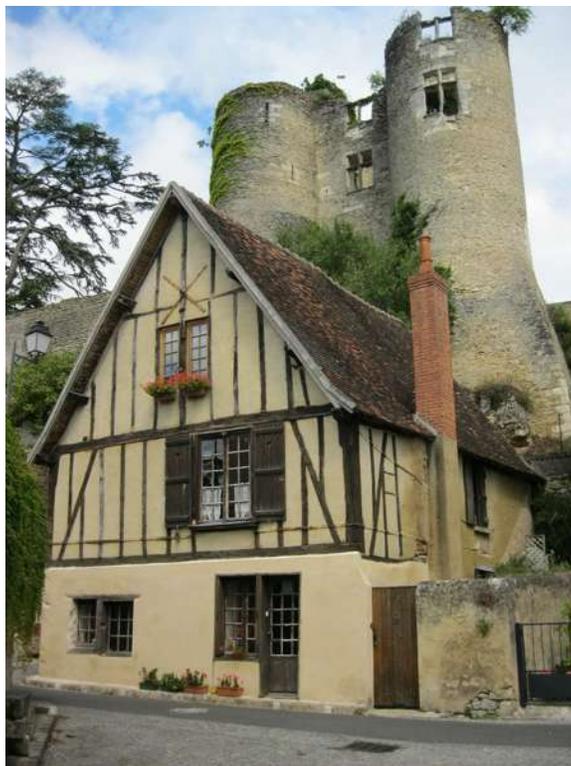
Nel pomeriggio abbiamo fatto il bucato e abbiamo dato una pulita al camper, giornata di lavori domestici, poi il meritato relax sulla sdraio.

## Domenica 18 agosto (sedicesimo giorno) **Da Azay le Rideau a Bourges passando da Montresor**



Dopo una bella colazione con i croissant francesi pieni di burro alle undici partiamo per iniziare il nostro viaggio di ritorno che si articola in tante tappe per mantenere la nostra andatura slow e sempre percorrendo le strade statali.

Appena partiti decidiamo una variante rispetto al nostro piano originario e cioè di passiamo da **Montresor**, definito "uno dei più bei borghi di Francia", dove ci fermiamo nell'apposita area di sosta per il pranzo (47.157681, 1.201663). Facciamo un giro per il borgo, notiamo che c'è un castello ma lo osserviamo solo dall'esterno perchè d'ora in poi rifuggiremo qualsiasi castelli, ne abbiamo visti abbastanza! E' un paesino rimasto come un tempo, con pochi abitanti, pochi locali e negozi, sembrerebbe disabitato se non ci fosse una cerimonia e non vedessimo tutta la gente davanti alla chiesa e poi intenta a festeggiare. E' uno di quei classici paesi dimenticati da Dio. C'è una piacevole passeggiata da fare lungo un piccolo corso d'acqua, facciamo un giro ad anello e torniamo a prendere il camper.



Alle due e un quarto partiamo e alle quattro e mezza arriviamo a **Bourges**, nell'area di sosta (47.076023, 2.398592). Essendo domenica pomeriggio è tutto chiuso, quindi facciamo un giro a piedi per il centro e ci fermiamo nella cattedrale St-Etienne, che è enorme, dove scopriamo che proprio in quel momento inizia un concerto d'organo. Già che ci siamo ci sediamo assieme agli altri ascoltatori, è gratis, c'è un signore che suona delle arie di compositori famosi, ci danno il programma e intervallano le musiche con le spiegazioni ma noi non capiamo nulla perchè non sappiamo il francese. A livello di francese scritto abbiamo capito che non è troppo difficile raggiungere il senso e la comprensione di quanto si legge, se il contesto ti aiuta e sai di cosa si parla (rispetto all'inglese che è completamente differente rispetto all'italiano e se non lo sai non intuisce niente), mentre a livello di ascolto non afferriamo un granchè.

Lunedì 19 agosto (diciassettesimo giorno) **Da Bourges ad Autun ad Arc-sous-Cicon**

La mattina partiamo presto, decidiamo di ripassare dalla Borgogna e arriviamo ad **Autun**, ci fermiamo nell'area di sosta sul lago. Facciamo il giro del lago, due passi per il centro ma è tutto chiuso, prima perchè è lunedì mattina, poi perchè è ora di pranzo. Guardiamo la cattedrale e i resti del teatro romano, torniamo al camper a mangiare.



Decidiamo di proseguire nel viaggio per andare a vedere il Musée du Temps di Besançon, che raccoglie milioni di orologi di tutte le epoche, dimensioni e forme ma ahimè non troviamo posto nell'area riservata ai camper, tutta piena, e ci accorgiamo che ci sono dei camper parcheggiati lì da secoli, di proprietari della zona, non turisti. Aspettiamo un po' di tempo per vedere se qualcuno parte ma quando ci rendiamo conto che nessuno si sposterà mai a malincuore ci muoviamo, perchè abbiamo paura di prendere la multa a sostare nel parcheggio riservato alle auto.

A questo punto non abbiamo idea di dove andare, iniziamo ad avvicinarci al confine con la Svizzera, senza sapere in quale posto pernosteremo, iniziamo a salire in montagna, la notte si avvicina, iniziamo a preoccuparci un po', finchè finalmente troviamo un meraviglioso cartello che indica un campeggio in fattoria. Seguiamo le indicazioni e arriviamo in un posto sperduto nei pascoli dove non c'è anima viva ma solo la natura, praticamente un signore ha messo a disposizione delle piazzole nel prato vicino alla sua casa e alla stalla. Scopriamo che ci troviamo ad Arc-sous-Cicon. Ceniamo e andiamo a dormire.

Martedì 20 agosto (diciottesimo giorno) **Arc-sous-Cicon**



La mattina ci svegliamo con il tintinnio dei campanacci delle mucche che escono a brucare l'erba, guardiamo fuori dalla finestra e le vediamo pascolare, poi andiamo a piedi in paese a fare la spesa, passeggiando su una strada che attraversa i pascoli sia a destra che a sinistra, si respira un'aria inviolata. Scopriamo che in realtà il paese sono due case in croce, c'è il supermercato, dove appena entri ti osservano tutti, perchè qui non capitano tanti turisti, e poi c'è il caseificio, entriamo che è allagato ma il signore è simpatico e dice che è normale, è curioso e vuole sapere da dove veniamo, poi proviamo a prendere tutti e due i formaggi che producono loro, non è che ci sia molta scelta, o quello prodotto in estate o quello prodotto in inverno, le mosche fanno parte dell'arredamento, speriamo che sia buono. Torniamo al camper e pranziamo con le baguette, il prosciutto cotto e il formaggio appena comprati, stando attenti alle mosche che sono le padrone di casa....beh, che dire, mai mangiato così bene, mai mangiato un panino così, un prosciutto e un formaggio così eccezionali, nè in Francia, nè in Italia, sono anni luce rispetto ai prodotti dei nostri supermercati, anche le baguette hanno un altro gusto... nel pomeriggio trovo un depliant nel campeggio in cui leggo che il formaggio appena assaggiato si chiama Comté ed è il vanto della zona, per chi passa di qui è assolutamente da provare. Per fortuna ne abbiamo comprato due pezzi grandi così possiamo mangiarlo anche nei prossimi giorni, purtroppo comprare l'intera forma era impossibile perchè era enorme. Il pomeriggio prendiamo il sole sul telo in mezzo al prato, un paradiso in terra, guarda te dove si finisce

quando ci si perde! La sera il contadino chiama le sue mucche che diligentemente rientrano nella stalla per essere munte. Rispettiamo gli orari della natura e quando è buio andiamo a dormire.

Mercoledì 21 agosto (diciannovesimo giorno) **Da Arc sous Cicon a Horw in Svizzera**

La mattina si salutano le mucche e si parte, direzione Svizzera, passiamo in confine passando da Pontarlier, è un'improvvisazione, abbiamo deciso di cambiare percorso rispetto all'andata ma non abbiamo nè uno straccio di cartina, nè le mappe del Tom-Tom, il cui abbinamento ci ha sempre salvato la vita. Ci basiamo solo sulla cartina che c'è nelle prime pagine del nostro libro con le aree di sosta, dove sono segnate solo le strade principali...

Entriamo in Svizzera attraverso una strada statale, non ci fermano per i controlli, proseguiamo per la statale attraversando Berna, passiamo proprio dal centro, un traffico che non vi dico, mano a mano che viaggiamo desideriamo fermarci da qualche parte nel verde a mangiare ma non esistono aree di sosta, ci sono un sacco di divieti dappertutto, iniziamo a stressarci, poi passiamo da Langnau im Emmental, il paesaggio è bello ma non sappiamo dove parcheggiare, finchè non vediamo un enorme parcheggio a Trubschachen, dove ci fermiamo. Pranziamo velocemente, ci sono pochi camper che girano sulle strade a differenza della Francia dove eravamo in buona compagnia, qui c'è solo una jeep con mansarda, per il resto solo auto, ci sentiamo un po' stranieri e non molto benvenuti. Scendiamo per sgranchirci le gambe e scopriamo che quello che credevamo essere un centro commerciale è in realtà una fabbrica-negoziante con assaggi di biscotti Kambly. Il dolce era proprio ciò che ci mancava, ma se lo avessimo saputo prima non avremmo nemmeno preparato il pranzo perchè c'è anche una zona di assaggi salati. Proviamo vari tipi di biscotti e alla fine compriamo diversi sacchetti, inclusi i Bretzeli, buonissimi!! Facciamo il pieno di biscotti, praticamente nel garage del camper abbiamo uno scatolone dedicato solo ai dolci perchè ne avevamo comprati anche in Francia... paghiamo in franchi svizzeri col bancomat, chissà quanto abbiamo speso in realtà...meglio non porsi troppe domande...

Ripartiamo e giungiamo nei pressi di Luzern, siccome la cittadina appare caotica e saltiamo l'incrocio giusto proseguiamo fino a **Horw**, dove si trova un bel campeggio sul lago, un po' caro a dir la verità ma comunque dotato dei servizi tra cui Internet, è il **TCS Camping Steinibachried**. Guarda un po' chi ci troviamo nel campeggio, la stessa jeep mansardata vista al negozio di biscotti, sembra proprio che in Svizzera incontri sempre le stesse persone... organizziamo il tavolo per la cena plein-air e ci sistemiamo con la compagnia dei passerotti del campeggio, che sono numerosi e sono affamati.

Giovedì 22 agosto (ventesimo giorno) **Horw sul lago di Luzern in Svizzera**



Giornata trascorsa a passeggiare, la mattina andiamo a prendere il pane e una cartina stradale della Svizzera, il pomeriggio lungo una stradina che costeggia il lago, ideale per le bici, noi non avevamo voglia di pedalare, volendo si raggiunge velocemente Luzern per una visita, ma a piedi non siamo andati tanto lontano, giusto un giro per rilassarci e riposare, tutte queste ferie stancano :-). C'è tanta gente che passeggia come noi e tante persone svizzere in bici con il caschetto, si respira un'aria di ordine e pulizia nell'ambiente circostante. Arriviamo casualmente ad un ufficio postale dove compriamo la vignetta per utilizzare l'autostrada e facilitarci il percorso rimanente, capiamo subito che è la scelta più conveniente e giusta perchè abbiamo inclusi anche tutti i trafori, evitiamo i centri città e non diventiamo matti a cercare un punto dove sostare visto che esistono gli autogrill anche in Svizzera.

Venerdì 23 agosto (ventunesimo giorno) **Rientro a casa, da Horw a Nogaredo**

Prendiamo subito l'autostrada e passiamo il tunnel verso Lugano e Campione d'Italia, alle una siamo all'altezza di Chiasso, sosta in autogrill per il pranzo, restiamo in autostrada durante tutto il tragitto in Italia, passando da Milano e Brescia, alle 18.17 siamo parcheggiati a Nogaredo, dove ci accolgono i genitori di Lorenzo, felici di vederci tornati... ormai non ci credeva più nessuno che saremmo tornati...

### Conclusioni:

Siamo riusciti a visitare tutti i punti che ci eravamo prefissati, in più abbiamo aggiunto delle varianti al percorso, come il passaggio in Svizzera al rientro.

Siamo stati molto soddisfatti del viaggio, è stata la nostra prima vacanza lunga, col nostro primo camper, la Borgogna è stata una sorpresa tanto che abbiamo deciso di ripassarci nel ritorno, un appagamento dei sensi destato dalla natura dei paesaggi, la Loira ci ha affascinato a livello intellettuale per i castelli ma non è paragonabile a livello paesaggistico.

Lorenzo e Federica

